



Luglio Agosto 2008





Pensieri per le vacanze

Si racconta che una sera frate Bruno, un monaco che viveva in solitudine, era assorto in preghiera quando fu disturbato dal gracidiare di una rana.

Per quanti sforzi facesse non gli riuscì di ignorare quel rumore e allora si sporse dalla finestra e urlò: “Silenzio! Sto pregando”. Poiché egli era un santo, tutti ubbidirono al suo ordine immediatamente.

Ogni creatura vivente si zittì in modo da creare il silenzio necessario alla preghiera.

Ma ecco che Bruno fu di nuovo interrotto, questa volta da una voce dentro di lui che diceva: “Forse a Dio il gracidiare di quella rana era altrettanto gradito dei salmi che tu stai recitando”. “Che cosa possono trovare di belle le “orecchie” di Dio nel verso di una rana? – replicò Bruno sprezzante –”. Ma la voce proseguì “Perché mai allora Dio avrebbe inventato un simile suono?”

Bruno decise di scoprirlo da sé.

Si sporse dalla finestra e ordinò: “Canta!” e l’aria fu piena del gracidiare della rana, con l’accompagnamento di tutte le raganelle del vicinato.



Bruno si pose in ascolto con attenzione e subito non udì più alcun frastuono, ma scoprì che se smetteva di irritarsi, quelle voci in realtà rendevano più ricco il silenzio della notte. Grazie a quella scoperta, il cuore di Bruno entrò in armonia con l’universo intero e per la prima volta nella sua vita, egli capì che cosa significa pregare.

(da A. De Mello – *Le preghiere della rana* vol. 1)

Pregare è entrare in armonia con il creato e attraverso la parola di Dio con Gesù e con il Padre.

All’inizio dell’estate c’è voglia di vacanze. Si pensa a come organizzarle; chi non può andarci rischia di vivere di nostalgia quasi che quelle fossero essenziali. Chissà se abbiamo messo in conto un tempo da dedicare alla contemplazione, al silenzio?! Entrare in armonia con il creato, con Dio significa ritrovare l’armonia con se stessi, con le persone che ci vivono accanto. E organizzare il tempo con questa attenzione non esige molti luoghi esotici né comporta una grossa spesa in tempi in cui bisogna fare bene i conti!

E gli effetti benefici possono prolungarsi tutto l’anno e oltre ... più di una buona abbronzatura!

A partire da queste considerazioni ci sentiamo di augurare “buone vacanze” a tutti, sapendo di non escludere nessuno.





LA CITTADINANZA

Le Diocesi di Cuneo e Fossano si sono riunite domenica 14 giugno a San Rocco Castagnaretta e hanno riflettuto, orientate dalla relazione di Andrea Olivero, Presidente nazionale delle Acli, sulla CITTADINANZA, tema che farà da guida al cammino dell'anno pastorale 2008/2009. Andrea Olivero ha concluso la sua relazione citando dal testamento spirituale di Papa Montini la frase: "Sul mondo ... non si creda di giovargli assumendone i pensieri, i costumi, i gusti, ma studiandolo, amandolo, servendolo" e soggiungendo che i cristiani quindi per essere cittadini del nostro tempo devono spendere le loro energie e la loro intelligenza proprio per studiare, amare e servire il nostro oggi e che le Beatitudini possono essere il modello di vita aperto a tutti.

In questa linea e per prepararci un po' il terreno per le riflessioni che si faranno quest'anno in gruppo, con lo stesso metodo già seguito l'anno scorso sul tema della Tradizione, si è pensato di riportare (estraendole dalla Rubrica "Fatti e Segni", a cura di Enrico Peyretti della Rivista della Pro Civitate Christiana di Assisi, n. 13/08) alcune parole che incrociamo tutti i giorni di cui Peyretti ha cercato, in modo acuto e sintetico e in una visione autenticamente cristiana, un senso.

Cittadino - La legge deve essere «tutela dello sconosciuto», diritto del senza diritto, forza dei deboli, protezione di chi non ha relazioni che lo proteggano. Il barbone senza casa né famiglia, l'immigrato senza documenti, se non è aiutato dalle istituzioni sociali è spinto giù dal ciglio del consorzio umano, è eliminato. Di lui dobbiamo chiederci «se questo è un uomo»: lo è, ma non è riconosciuto come tale da una società che gli è nemica, fino alla violenza. Nella mobilità attuale dei popoli, per necessità e per scelta, è diventato assurdo legare la cittadinanza alla nazionalità e non alla permanenza sul territorio. L'immigrato che vive e lavora in Italia è più cittadino, coi relativi diritti e doveri, dell'italiano emigrato e ormai residente all'estero. Ma questo vota, senza di fatto partecipare alla nostra comunità politica, e l'immigrato che ne è partecipe non vota.

Legge - «I miei ragazzi (...) dovranno tenere in tale onore le leggi degli uomini da osservarle quando sono giuste (cioè quando sono la forza del debole). Quando invece vedranno che non sono giuste (cioè quando sanzionano il sopruso del forte) essi dovranno battersi perché siano cambiate». Si migliorano le leggi col voto, lo sciopero, la parola, l'esempio. «E quando è l'ora non c'è scuola più grande che (...) violare la legge di cui si ha coscienza che è cattiva e accettare la pena che essa prevede (...). Chi paga di persona testimonia che vuole la legge migliore, cioè che ama la legge più degli altri» (Lorenzo Milani, *L'obbedienza non è più una virtù*). Qui c'è un criterio che libera dal relativismo degli interessi, per cui una legge è giusta o ingiusta secondo chi la guarda. Il criterio è chiaro: dà forza al debole, o fa l'interesse del più forte? Ci sono casi incerti, ma quando è chiaro che la legge è ingiusta, si obbedisce alla giustizia più che alla legge, a Dio prima che agli uomini.

Politica - La regola dell'amore è la non-parità, la sovrabbondanza. Il precetto di dare senza contraccambio (Luca 6,35) è una sin-tesi dei vangeli. Le chiese hanno senso per testimoniare questo, non per benedire e puntellare la legalità statale. La quale non è sempre pari alla giustizia. Certo, lo Stato deve esigere il rispetto delle leggi e deve chieder conto delle loro violazioni. La giustizia nelle sue varie forme - commutativa, sociale e correttiva - ha la regola della parità, della proporzione, non esige la donatività. La società regolata deve quindi chiedere la parità (giustizia) e può esigerla. Ha bisogno anche della generosità, altrimenti i rapporti sociali inaridiscono, ma non può esigerla. I cittadini è bene che





donino volontariamente più del dovuto (in termini di tempo, mezzi, lavoro) alla vita sociale. Se non lo fanno, non sono condannati, ma tutta la società ne soffre. Cioè, la giustizia dà la base necessaria all'amore; l'amore orienta la giustizia a superarsi; l'amore politico supera e completa la giustizia (cfr. Paul Ricoeur, *Amore e giustizia*, Morcelliana 2000, spec. pp. 39 e ss.; Roberto Mancini, *L'amore politico*, Cittadella 2005). Quando la politica è pensata e voluta da troppi cittadini e governanti come interesse proprio, tutta la società soffoca mentre crede di liberarsi.

La redazione

“Grazie”

E' stata una piacevole sorpresa sentire tanta gente partecipare con gioia e simpatia al ricordo dei miei 45 anni di ministero sacerdotale. In questa circostanza sento una profonda riconoscenza al Signore che mi ha chiamato e mi ha guidato perché ... “conservassi la fede” e mi mettessi al servizio dei fratelli.

Nello stesso tempo sento una grande riconoscenza verso di voi che siete la mia comunità, la mia famiglia, sia per il modo in cui mi avete accolto sia per la generosità con cui offrite la vostra amicizia e collaborazione.

Il pensiero di questi 45 anni di ministero sacerdotale è pure fonte di riflessione e di verifica di quello che ho vissuto e cercato di realizzare. E confesso che non è un pensiero che mi riempie di tanta gioia. Vedo tutti i miei limiti, le inadeguatezze, gli errori ... Sento però la forza che la vostra comprensione, la pazienza ... e l'affetto infondono e la speranza che la vostra disponibilità e creatività alimentano.

Grazie di cuore a tutti. Sono tanti che hanno collaborato a questa festa a partire dal Consiglio pastorale, il Consiglio di amministrazione, i vari gruppi, i massari la cantoria, gli organisti per comprendere l'Amministrazione Comunale, la Pro Loco. Un grazie grande grande a tutti. Continuiamo a “camminare insieme” in spirito di fraternità.

don Michele

La poesia dei bambini e ragazzi dedicata a Don Michele

Decidesti da giovane dedicare

Ogni tuo istante a Dio

Nel sacrificio e nella gioia.

Messaggero di pace e di speranza ci hai

Insegnato la forza dell'amore

Che rinnova il mondo;

Hai fatto della tua vita

Esempio e dono per gli altri,

Libero e coerente di dirci che la vita

E' pace, è fratellanza, è sorriso, è preghiera!!



Il Bollettino “BERNEZZO”, dal mese di gennaio 2002, è disponibile anche su internet con foto a colori all'indirizzo <http://www.diocesicuneo.it/bernezzo>





Celebrazione dei 40 anni di sacerdozio di don Bruno



La comunità parrocchiale di San Rocco si è stretta attorno a don Bruno per festeggiare i suoi quarant'anni di ordinazione sacerdotale in due intensi momenti:

la sera di sabato 28 giugno, con brani musicali suonati all'organo dai valenti Erica, Mattia e Paola e con ottime esecuzioni da parte della corale di canti scelti con particolare cura; poesie e canti dei bimbi, amorosamente preparati da Suor Maria Giovanna con le maestre; riflessioni con forti motivazioni, presentate dai giovani, sulla strada percorsa e da percorrere; riflessioni degli adulti sulla figura del sacerdote tratte dai documenti del Concilio Vaticano II, e lettura

di un brano scritto da mons. Tonino Bello su "La stola e il Grembiule", "paramenti" che sono stati offerti a don Bruno, seguiti poi dal dono di una cazzuola per ricordare le sue doti di "costruttore" spirituale, ma anche materiale. La serata è stata presentata e commentata da Franco Musso e arricchita con effetti luminosi da Silvano Bergia ed è terminata con torte e pasticcini, preparati dalle esperte mani delle parrocchiane, e con bevande offerte dalla Pro Loco e buonissimo vino da parte dei massari;

la messa della domenica, festa dei Santi Pietro e Paolo, con una toccante e gioiosa omelia di don Mauro Biodo, anche lui di San Rocco (paese che ama citare sempre come "l'ombelico del mondo") con all'offertorio il dono a don Bruno di paramenti e oggetti liturgici.

Tutta la popolazione ha manifestato con la generosità delle offerte (ben 4.200 euro) la stima, la riconoscenza e l'affetto verso il proprio parroco. In un prossimo bollettino verranno date più ampie notizie e condivise, in sintesi, le riflessioni e le letture sul sacerdozio che possono aiutarci a vivere con sempre maggior gioia il dono delle vocazioni.

Un ringraziamento a tutta la popolazione e ai tanti che hanno collaborato per la riuscita di questo evento.



Il gruppo organizzatore

29 giugno: abbiamo festeggiato i 45 anni di ordinazione sacerdotale di don Michele

Domenica 29 giugno, festa patronale dei SS. Pietro e Paolo, le comunità Parrocchiali di Bernezzo e di S. Anna hanno partecipato con gioia alla Celebrazione eucaristica presso la chiesa di S. Pietro per ringraziare il Signore per il dono di don Michele che proprio in quella data festeggiava 45 anni di ordinazione sacerdotale.

Nella serata abbiamo partecipato al concerto di chitarra e flauto organizzato dalla Pro Loco, seguito dalla lettura della poesia che Lucia Borsotto ha dedicato a don Michele e dalla visione del filmato in cui Giovanni Vietto suonava le campane "a tribaldetta" proprio in occasione della festa patronale.

Caro don Michele, è stato bello sentire il clima di vicinanza sincero e disinteressato nella celebrazione eucaristica in cui tutti hanno pregato con te e per te, ringraziando il Signore per la tua vicinanza, per la tua fedeltà, per il tuo modo di annunciare il Vangelo che è sempre un messaggio di gioia e di speranza, e che ci permette di apprezzare in ogni istante la vita, nonostante le fatiche e le sofferenze che spesso la attraversano.

I bambini e i ragazzi, a nome delle comunità, e il Sindaco, in rappresentanza dell'Amministrazione Comunale, hanno voluto donarti un



segno tangibile del nostro affetto e del nostro ringraziamento.

Grazie perché ogni giorno tu realizzi tra di noi le parole di S. Paolo, che nella lettera ai Corinzi dà la perfetta descrizione del sacerdozio: **"Noi siamo i collaboratori della vostra gioia"**.

Ogni volta che tu annunci il Vangelo infatti, sentiamo che desideri la gioia di ognuno di noi, la gioia che viene dalla sintonia con il Signore!

Tiziana 5





*A don Bruno
don Gianni
e don Michele
nel 40° e 45° anniversario di
ordinazione sacerdotale*

*Le Comunità
di Bernezzo, di S. Anna e di S. Rocco
si uniscono con ognuno di Voi
nella condivisione
di questo gioioso giorno.*

*Un augurio affinché lo Spirito Santo
Vi accompagni sempre e
una preghiera al Signore
affinché Vi benedica
con tutta la sua ricchezza di amore.*

Festa Interparrocchiale della Maddalena **Comunità Parrocchiali di Bernezzo, S. Anna e S. Rocco** **Sabato 19 luglio: passeggiata notturna sotto le stelle**

La Pro Loco di Bernezzo organizza una passeggiata notturna sui sentieri che da S. Anna raggiungono la cappella della Maddalena.

Chi desidera partecipare è pregato di portare la pila e l'occorrente per la camminata.

Questo il programma:

- ore 19,00 ritrovo davanti alla Chiesa di S. Anna;
- ore 22,00 circa arrivo alla Cappella della Maddalena;
- ore 22,30 spettacolo pirotecnico.



Domenica 20 luglio

- ore 8,40 processione dalla Chiesa della Madonna del S. Rosario;
- ore 9,30 S. MESSA SOLENNE presso la cappella celebrata da don Bruno e don Michele (con scambio dei gagliardetti tra i rappresentanti delle leve 1967/68);
- seguirà il rinfresco offerto dai Massari.

Anche quest'anno, grazie alla collaborazione dell'Amministrazione Comunale, del Presidente e dei Volontari dell'AIB, è stato organizzato il servizio di trasporto per tutti coloro che, per vari motivi, sono impossibilitati a raggiungere a piedi la cappella della Maddalena.

**Chi desidera usufruire di questo servizio si può trovare a Bernezzo,
davanti alla Chiesa Parrocchiale, alle ore 8,15.**

Per informazioni e/o comunicazioni rivolgersi a Streri Tiziana (via R. Margherita n. 46 – Tel. 0171/82066)



LE FESTE DELL'ESTATE

Domenica 20 luglio:
festa della Maddalena

V. programma pg. 6



Venerdì 15 agosto:
Ferragosto a
Prato Francia

Domenica 20 luglio:
festa di S. Anna



Alle ore 16.00 **S. Messa**, seguita dalla **processione** per le vie con la partecipazione della banda musicale di Bernezzo. Al termine sono previsti i tradizionali festeggiamenti insieme.

Alle ore 11,00 **S. Messa**, ai piedi del monumento ai Caduti con possibilità di pranzo al sacco e a seguire una passeggiata per i boschi oppure una partita a bocce.

Domenica 27 luglio:
festa di S. Giacomo



Alle ore 08.10 **processione** con la partecipazione delle compagnie religiose in divisa dalla cappella fino alla chiesa della Confraternita e ritorno;
alle ore 08.30 **Messa** nella cappella;
a seguire il rinfresco offerto dai massari.



Sabato 16 agosto:
festa di S. Rocco

Giorno di festa in memoria del Santo Patrono, le **S. Messe** sono di orario festivo:

h. 08,00 e 10,30.

Nel pomeriggio alle ore 15,30 Rosario e Vespri e la **processione** in onore del Santo con la partecipazione della banda musicale di Bernezzo.

Domenica 3 agosto:
festa degli Alpini
alla Magnesia



Alle ore 11,00 **S. Messa** sotto il tendone per ricordare gli Alpini Caduti e defunti.



Domenica 24 agosto:
festa di S. Bernardo

Alle ore 8.30 **S. Messa** presso la cappella;

Al termine la distribuzione ai fedeli del tradizionale "turoc".

Come l'anno scorso non si farà la processione.



Celebrazione delle Cresime

IL DONO DELLO SPIRITO SANTO

Il 15 giugno quarantadue ragazzi di 1^a media (23 della Parrocchia di Bernezzo e S. Anna e 19 della Parrocchia di S. Rocco), hanno finalmente ricevuto dalle mani del Vescovo, mons. Giuseppe Cavallotto, il dono dello Spirito Santo.

E' stata una funzione importante e molto toccante, vissuta con partecipazione dai ragazzi, un momento che ha coronato un lungo cammino di preparazione, durato due anni.

Ma ecco le impressioni di alcuni dei protagonisti:

"Mi sono molto emozionato durante la funzione, ma nello stesso tempo ero contento per quello che mi stava accadendo: lo Spirito Santo scendeva su di me". Enrico

"Sono stato felice durante questa Cresima, perché ho ricevuto i doni dello Spirito Santo e spero di farli fruttare al meglio". Jacopo

"Durante il cammino di preparazione mi è piaciuto affrontare il discorso sui doni dello Spirito Santo, mi sono piaciute molto le cose che abbiamo scoperto". Alessandra

"Ci è piaciuta l'omelia del Vescovo, in particolare quando ha detto che Dio è nostro amico, che non ci lascia mai e ci vuole portare in alto, come su ali d'aquila". Anita e Gessica

"Mi è piaciuto il fatto che ognuno di noi, da adesso in poi, è chiamato a trovare il suo posto nella comunità". Ilaria

"Mi è piaciuto il percorso di preparazione alla Cresima, perché le nostre catechiste ce l'hanno presentato in modo divertente e mai noioso". Beatrice

L'emozione è stata grande anche per noi catechiste, che abbiamo condiviso con questi ragazzi un cammino durato parecchi anni e che li abbiamo visti "diventare grandi" e chiamati, con questo Sacramento, a vivere e a esprimere una fede adulta all'interno della comunità.

Vogliamo rivolgere il nostro GRAZIE più grande proprio a loro, ai ragazzi con cui abbiamo camminato perché con il loro entusiasmo, la loro curiosità, hanno fatto sì che ogni incontro di catechismo si arricchisse di spontaneità e di stimoli anche per noi "grandi"; in secondo luogo vogliamo ringraziare i genitori per la grande partecipazione e la disponibilità che hanno dimostrato in tutti questi anni.

Ringraziamo suor Marinella perché ci ha dato un aiuto importante nella preparazione degli incontri.

Per ultimo, ma non per importanza, GRAZIE a don Michele perché con le sue riflessioni e i suoi consigli è stato una guida preziosa.

Non ci resta che rivolgere un grande augurio ai "nostri" ragazzi, perché da adesso in poi camminino nella consapevolezza che ciascuno di loro è importante, che possiede dei doni che lo rendono unico e irripetibile e che non si stanchino mai di ricercare quel Dio che è e che



Le catechiste





Grazie, Giovanni Vietto! **Il ricordo dell'attuale sindaco**

I sentimenti che in questo momento occupano la mia mente e il mio cuore, oltre a quello del cordoglio nei confronti della sua famiglia, sono quelli del ringraziamento e della riconoscenza per tutto quello che ha fatto Giovanni Vietto per noi nel corso della sua vita.

E' stato un uomo eccezionale, dai grandi ideali, dai forti principi e dalla grande umanità. E' raro trovare una persona che ha fatto del servizio al prossimo la propria missione di vita. Come non poter essergli riconoscenti per l'altruismo dimostrato, ha sempre anteposto l'interesse del suo prossimo e della collettività al suo personale e della propria famiglia.

Ha sempre svolto il proprio ruolo di Amministratore con grande umiltà, mirando alla realizzazione di opere indispensabili e concrete. Uomo carismatico per il suo carattere, per la credibilità e tangibilità della propria esistenza, è stato per lungo tempo rappresentante di valore della nostra Comunità di Bernezzo nelle istituzioni anche al di fuori dell'Amministrazione Comunale.

Chi l'ha conosciuto ha potuto apprezzare in lui la sua coerenza politica e religiosa, doti assai rare ai giorni nostri, la disponibilità al dialogo, ma anche un'inesauribile volontà di migliorare le condizioni sociali e di vita della nostra gente. Di animo generoso e buono non nascondeva però un carattere forte e autorevole.

Profondo conoscitore della mentalità e dell'animo dei Bernezzesi ha saputo interpretare la voglia di cambiamento e l'operosità della nostra gente, ha saputo trarre spunto dalla sua esperienza di vita personale le motivazioni giuste e necessarie per guidare con fermezza il nostro Comune per sei tornate elettorali consecutive.

Chi lavora in questo campo, può anche commettere degli errori, ma nel caso di Giovanni sono sicuro avendolo conosciuto personalmente che se questo è avvenuto è stato fatto in assoluta buona fede.

Quante cose ci ha insegnato, non a parole ma con il suo quotidiano esempio ed il suo stile di vita, innanzi tutto la coerenza con le proprie idee, la costanza nell'impegno, la laboriosità in tutte le fasi della propria esistenza, l'onestà come uomo e come Amministratore, il rispetto per il prossimo e per chi la pensava in modo completamente diverso da lui, l'amore per la vita e la repulsione a qualsiasi forma di violenza e sopraffazione del prossimo, un sentimento che per lui era fondamentale era la solidarietà in particolare per i più deboli per i bambini e per chi era in difficoltà, l'amore per la sua gente e per la propria terra.

Amava ricordare spesso che siamo noi Amministratori che dobbiamo essere al completo servizio della gente e non la gente al servizio degli Amministratori: la sua visione di questo delicato compito era di puro e gratuito servizio.

Quanto tempo dedicato agli altri, quanti impegni sempre rispettati, quante preoccupazioni e responsabilità si è assunto in prima persona, a volte nel silenzio e nella solitudine di chi alla fine deve decidere, la volontà e la caparbietà di chi ha voluto continuare e portare a termine il suo compito nonostante il gravissimo incidente sul lavoro di cui era stato vittima.

Tutto questo è stato offerto a noi Bernezzesi gratuitamente, grazie alle doti umane e personali di quest'uomo, ma grazie anche ai grandi sacrifici della propria famiglia: di questo dobbiamo esserne tutti consapevoli e particolarmente riconoscenti e grati a tutta la Famiglia Vietto.

Come Bernezzesi dobbiamo essere orgogliosi di aver avuto un così illustre concittadino, come famigliari di averlo avuto come marito, padre, e nonno.

La tua vita rimane come un fulgido esempio di integerrima coerenza, e limpida onestà, Giovanni, il nostro tratto di strada insieme si conclude qui, oggi, grazie per tutto quello ci hai insegnato e trasmesso, oggi ti salutiamo e piangiamo la scomparsa di un padre saggio e buono.

Elio Chesta 9



...e di chi lo ha preceduto come primo cittadino

Ho conosciuto Giovanni Vietto nel 1956, quando mi fu proposto di diventare sindaco di Bernezzo. Fu lui, giovanissimo consigliere comunale già da una legislazione, a venirmi a cercare e a presentarmi la difficile situazione del comune, appena uscito dalla guerra e da una congiuntura economica e sociale che sembrava senza soluzione. Senza soluzione per quasi tutti, non per lui! Fin da subito egli aveva ben chiaro in mente che cosa si doveva fare e dove bisognava puntare per sollevare le sorti del paese; solo che ancora non poteva attuarlo in prima persona. Bernezzo era un povero paese agricolo come tanti altri della nostra provincia; con qualche problema in più. Bisognava realizzare tutto: l'acquedotto, la fognatura, le scuole, le strade. Tutto senza risorse economiche. Fu allora che Vietto incominciò

a tessere con me quella ragnatela di rapporti e conoscenze che consentì di ottenere i finanziamenti e provvedere in pochi anni a trasformare il paese. Nella legislazione successiva il posto di vice sindaco non glielo poteva sottrarre nessuno! Ciò che mi ha sempre colpito di lui è stata la notevole intelligenza, l'acume, la capacità di vedere i problemi e, soprattutto, il coraggio di lanciarsi nel superarli. Da vecchio padre di famiglia sapeva

che a volte bisogna fare il passo più lungo della gamba per raggiungere risultati. Per trasformare il paese bisognava innanzi tutto trasformare la sua popolazione che fino ad allora aveva condotto un'agricoltura di pura sussistenza. I primi anni del mio mandato di sindaco furono dedicati anche all'educazione agricola della popolazione: corsi tenuti da esperti agronomi che la sera, in locali di fortuna, venivano organizzati per invogliare i giovani contadini bernezzesi a lanciarsi nella produzione di peperoni, fagioli, piselli, fragole. Lui nelle sue terre dava il buon esempio: era la mente, ma anche l'esecutore materiale, il primo a sperimentare a spese proprie. Poi venne la creazione di una cooperativa agricola, il cui primo "azionista" fu proprio lui, per cercare di piazzare meglio i nuovi prodotti che l'agricoltura offriva. Lavoratore instancabile, spesso arrivava alle riunioni di giunta direttamente dai campi, avendo saltato la cena. E' difficile racchiudere in poche parole un giudizio sull'uomo e sul politico Vietto. Mi limiterei a ricordare l'enorme onestà, l'estrema disponibilità verso tutti, anche quando venire incontro alle esigenze altrui significava sottrarre tempo prezioso al lavoro o alla sua famiglia, e la grande umiltà, che ha rappresentato anche la sintesi della sua vita. Lui che aveva contribuito in modo determinante a realizzare il nuovo cimitero e aveva dedicato a esso molte energie, ha scelto di essere sepolto nella nuda terra.



I tre sindaci il 17 settembre 2006 alla nomina di Giovanni Vietto a Comendatore dell'Ordine Pontificio di San Silvestro Papa



PARROCCHIA DI S. ROCCO



VITA PARROCCHIALE

San Rocco: la sua vita secondo l'agiografia comparata alle più recenti indagini biografiche

Le ricerche dello storico contemporaneo belga Pierre Bolle (le più recenti sono state avviate nel 2001), che rappresentano oggi il più approfondito lavoro sulle agiografie di Rocco di Montpellier, hanno messo in luce la non del tutto acquisita storicità di molti dati riferiti a questa figura di santo. Confrontando e incrociando le date della vita del nostro santo e gli eventi storici dell'epoca, è nella seconda metà del '300 che si può attestare che nelle carceri di Voghera moriva un pellegrino di origine francese arrestato circa 5 anni prima nei pressi della vicina località di Broni, con l'accusa di spionaggio aggravata dalla reticenza nel dare le proprie generalità (le fonti più datate, ad esempio, sono concordi nel ricordare che la morte di San Rocco di Montpellier avvenne di martedì: l'unico anno in cui la notte tra il 15 ed il 16 agosto cadeva di martedì era il 1379).

Attorno a quest'uomo aleggiava già una certa fama di santità, accompagnata dai fatti di Piacenza e Sarmato, fama di santità che avrebbe portato all'acclamazione della stessa sia durante il Concilio di Costanza sia con il decreto pontificio di attestazione dell'esistenza e rilevanza del culto.

Tutti concordano che sia nato a Montpellier, in Francia, da famiglia agiata, forse i Delacroix (Giovanni e Libera), che erano tra i maggiorenti cittadini e consoli della città. Perduti i genitori in giovane età, distribuì i suoi averi ai poveri e s'incamminò in pellegrinaggio verso Roma.

Arrivato in Italia, durante le epidemie di peste andava a soccorrere i contagiati anziché fuggire i luoghi ammorbatati. Verosimilmente l'epidemia più rilevante di cui si tratta era la cosiddetta Peste Nera che intorno alla metà del Trecento devastò l'intera Europa, ma che già prima e anche dopo continuò a manifestarsi qua e là.

Tra i luoghi toccati durante il viaggio a Roma ci sono Forlì, Cesena e Rimini, Acquapendente (forse all'andata o più probabilmente al ritorno), dove intervenne in altre epidemie, occupandosi di malati che, a volte, venivano abbandonati persino dai familiari. Molti di essi guarirono in modo miracoloso, cosa che iniziò a far emergere i carismi del nostro santo presso la gente.

Giunto a Roma tra il 1367 ed il 1368, vi rimase tre anni, e qui curò, fino ad ottenerne la guarigione, un cardinale che lo presentò al Papa.

Anche il ritorno da Roma a Montpellier fu interrotto da un'epidemia di peste, in corso a Piacenza. Rocco vi si fermò ma, mentre assisteva gli ammalati dell'Ospedale di Santa Maria di Betlemme, venne contagiato. Allora, un po' per non aumentare il contagio e un po' per tener fede al voto di anonimato che aveva fatto come pellegrino, si trascinò fino ad una grotta (tuttora esistente, trasformata





in luogo di culto) lungo il fiume Trebbia, in una zona che all'epoca era alla periferia di Sarmato, sempre sulla via Francigena. La tradizione indica a questo punto un cane (che tanti artisti dipingeranno o scolpiranno al fianco del nostro santo) che durante la degenza di Rocco appestato provvedeva quotidianamente a portargli come alimento un pezzo di pane sottratto alla mensa del suo padrone e signore del castello di Sarmato, il nobile Gottardo Pallastrelli. Rocco, quindi soccorso e curato dal nobile signore, dopo la guarigione riprese il suo cammino. Gottardo voleva seguirlo nella vita di penitenza ma Rocco glielo sconsigliò. Gottardo divenne il primo biografo del santo pellegrino e (secondo la tradizione) ne dipinse il primo ritratto, tuttora visibile, affrescato nella chiesa di Sant'Anna di Piacenza. Tuttavia il più antico simulacro che lo raffigura sembra proprio essere la statuetta ora conservata a Grenoble.

Quello che avrebbe dovuto essere il ritorno a Montpellier, però, si interruppe a Voghera. Nessuno lo riconobbe, pur essendo i suoi parenti materni di origine lombarda: scambiato per una spia, finì in carcere senza ribellarsi, e vi restò per un lungo periodo (dai tre ai cinque anni, a seconda delle biografie), fino a morire trentaduenne, nella notte tra il 15 ed il 16 agosto di un anno imprecisato tra il 1376 ed il 1379.

Le reliquie:

Nel 1485, dopo alterne vicende di trafugamenti e compravendite, i suoi resti (salva una parte delle ossa di un braccio lasciate a Voghera) furono portati, trovando definitiva collocazione, nella chiesa di San Rocco a Venezia. Successivamente una reliquia - sempre delle ossa di un braccio - fu fatta giungere a Roma e un'altra piccola porzione di reliquie fu donata alla sua chiesa di Montpellier.

Il culto:

Il culto di San Rocco è popolarissimo da secoli in Europa e non solo. Lo si invocava contro la peste, malattia che non lasciava scampo e che a più riprese si diffuse per contagio nel "vecchio continente" mietendo milioni di vittime. I recenti aggiornamenti liturgici gli riconoscono pure il patronato contro le altre malattie contagiose, AIDS compresa.

È invocato nelle campagne contro le malattie del bestiame e le catastrofi naturali, visto il suo carisma di guarigione e l'uso che aveva di invocare la protezione di Dio sui luoghi che toccava, prima di lasciarli. È patrono pure degli invalidi, dei prigionieri e degli emarginati, per aver provato le stesse situazioni quand'era in vita.





Festeggiamenti oggi:

San Rocco 16 agosto, festa patronale della parrocchia.
Festa anche dello spirito, del cuore per il cristiano.

E' qualcosa di più di una serata di amicizia, di una 'cena-sinoira', di una serata di ballo.

E' un impegno a crescere nello spirito guardando l'esempio del Santo Patrono.

Per questo vivremo un triduo di preparazione (mercoledì 13, giovedì 14, venerdì 15 agosto) con l'impegno di trovare il tempo per essere presenti: alla preparazione, alla riflessione, all'Eucaristia, alla confessione ...

Valori meno palpabili e sentiti nel frastuono vacanziero del ferragosto, ma capaci di donarci ricchezza di valori per essere testimoni di Cristo capaci di bontà di dedizione e servizio ai fratelli.

Sul foglio settimanale potremo vedere tempi e orari per partecipare agli impegni spirituali.



E...state...insieme !!



La singolare avventura dei ragazzi nel nostro oratorio ha preso il via il 2 luglio per tre settimane di seguito.

Saremo guidati in questa avventura da una storia che ci trasporterà in un singolare paese abitato solo da pozzi di diversa forma e grandezza spersi su un terreno arido.

I pozzi consumano il loro tempo in chiacchiere e nella cura della loro parte visibile in superficie. A volte Avvertono un senso di vuoto che cercano di riempire in vari modi, soprattutto con oggetti di ogni tipo, ma i pozzi non sono felici.

Uno di essi mentre ammassa nel fondo tutta la roba acquistata al supermercato, avverte la presenza di qualcosa che lo induce a cercare in profondità. Lì, scopre un elemento vivificante che produce in lui sensazioni mai provate prima: l'acqua.

La scoperta suscita tra i pozzi reazioni diverse. Alcuni la ritengono un'illusione, altri 9 invece si avventurano nella ricerca.





I pozzi che hanno il coraggio di liberarsi delle proprie cose per far spazio all'acqua, scoprono la gioia di esistere, di essere se stessi e un nuovo modo di porsi in relazione con gli altri. Insieme cercano la sorgente da cui proviene l'acqua e si rendono conto che essa ha origine dalla grande montagna che da sempre domina il paese, ma della cui presenza non si erano mai accorti.

I pozzi ritrovano l'acqua che dà senso alla loro esistenza; essa li unisce fra loro in profondità e li rende capaci di donare. Insieme con loro tutto il paese si rinnova rivestendosi di verde e di fiori variopinti.

Il racconto è fantastico, ma permette il riferimento analogico alla realtà in cui viviamo. Per i ragazzi sarà facile trovare nell'atteggiamento dei pozzi una relazione con la loro vita quotidiana e quindi un costante invito.

Abbiamo vissuto

La scuola materna

Sabato 7 giugno: festa di fine anno e verifica dei percorsi didattici programmati e attuati.

Tutto è iniziato a settembre quando i nostri bambini hanno varcato la porta della Scuola dell'Infanzia. E' cominciato così l'anno scolastico, tra grandi emozioni, grandi aspettative, diciamolo pure, e qualche lacrimuccia.

Il programma didattico, che ha accompagnato i nostri scolaretti fino a giugno, vede protagonista la piccola Flo Robinson, bimbetta molto simpatica, attiva, capace di aiutare la famiglia, capace di dimostrare nuove emozioni, capace di meravigliarsi di fronte a questo nuovo paesaggio, ma soprattutto felice di piccoli gesti, di piccole attenzioni per l'altro.

Questa storia, tratta dal cartone animato "L'isola della piccola Flo" ha dato l'opportunità ai nostri bambini, di crescere imparando l'importanza "della mia persona" e "del mio corpo", "della mia famiglia" e "dei miei amici": questo il progetto educativo. Attraverso mille attività, senza dimenticare l'inserimento dei bambini che per la prima volta entravano a far parte della comunità scuola, le insegnanti con molta professionalità, hanno raggiunto tutti gli obiettivi proposti.





Grande importanza è stata data alla famiglia, riconosciuta come cellula essenziale dove il bambino assapora l'affetto dei genitori e fa le sue prime esperienze di vita allargandole poi nel contesto scuola. L'attività didattica si è conclusa con la realizzazione della festa di fine anno dove i bambini hanno riportato in sintesi l'attività del programma e i genitori hanno fatto rivivere, in modo scherzoso, le avventure della piccola Flo. Un grazie particolare a suor Maria Giovanna, alle maestre Enrica ed Emanuela, a tutto il personale non docente che lavora per crescere un ambiente sano per i nostri figli.

una mamma

Chiusura dell'anno catechistico

Al termine dell'anno catechistico voglio dire un grazie grande e salutare tutte le catechiste e gli animatori della comunità nei vari campi di collaborazione, con le stesse parole di San Paolo "Grazia a voi e pace da Dio, Padre nostro e dal Signor nostro Gesù Cristo" (Rom 1,7).

Voi siete i "collaboratori della gioia dei fratelli" (Paolo 2 Cor 4,5).

Quello dei catechisti e degli animatori è un compito non facile. Di fronte ad esso, chi da più anni ha lavorato, ha certamente provato sensazioni contrastanti: da una parte la gioia di far crescere le persone, di aprirle alla vita, di farle incontrare con il Signore della vita, dall'altra parte un senso di impotenza e di inadeguatezza, a motivo della lentezza del processo educativo e dell'apparente inutilità e dei ritardi nonostante tanto impegno profuso.

Può darsi che qualche volta sia affiorato anche sulle vostre labbra la delusione e l'amarrezza.

Ma il Signore non ci lascia soli nell'opera educativa che ci affida, Lui lavora con noi. Anzi è Lui il vero educatore, è Lui che, mediante l'azione del suo Spirito, fa crescere "l'uomo nuovo" nato nel battesimo fino a fargli raggiungere "lo stato di uomo perfetto".

Il nostro compito di catechisti e di animatori è e sarà sempre quello di assecondare la sua azione. Il Signore ci chiede di guardare coloro a cui siamo mandati con occhi nuovi, con gli occhi di quella bambina che un missionario ha incontrato sui sentieri dei monti peruviani. "Lungo il sentiero ripido e pietroso ho incontrato una piccola bambina che portava sulla schiena il suo piccolo fratello. «Bambina mia - le ho detto - stai portando un pesante fardello». Lei mi ha guardato e ha detto: «Non è un fardello, signore, è mio fratello»".

Non è un fardello, è mio fratello. Così ogni persona che ci è stata affidata o ci sarà affidata nella missione di catechista e di animatore è un fratello e una sorella da guidare, sostenere, accompagnare e a volte portare, come fa Dio con noi. Sempre con amore perché attraverso il nostro atteggiamento l'altro possa scoprire l'amore personale di Dio.





ANNIVERSARI DI MATRIMONIO



Domenica primo giugno la nostra comunità è in festa attorno alla trentina di coppie che celebrano i loro anniversari di matrimonio.

Ci siamo uniti con gioia al canto del **GRAZIE** al Signore, sorgente dell'amore, siamo qui con Te, Signore, profondamente meravigliati e riconoscenti per l'amore che hai suscitato in queste coppie e che hai consacrato nel sacramento del matrimonio.

*“Dona loro un AMORE che sappia solo e sempre servire negli umili gesti quotidiani,
un AMORE che sappia donare tutto se stesso per rendere serena, sicura e gioiosa la vita,
un AMORE che sappia spezzare ogni giorno l'unico pane nella fatica e nella speranza
O padre, sorgente di ogni AMORE che ci hai resi capaci di amare,
dona a tutte le coppie cristiane di mantenersi nella fedeltà per tutta la vita.
Benedici le loro fatiche, rendi fecondo il loro donare silenzioso”.*



La Pro Loco

Fiera del Cascinale

Tutto è cominciato, un po' in sordina, sabato 17 maggio alle ore 19 presso il salone dell'Oratorio con un convegno sul “coniglio ieri e oggi” dove, tecnici e veterinari della ditta “Martini”, il dottor Luciano Allione e Danilo Aimar ci hanno illustrato come allevare, cucinare e consumare in modo corretto sulle nostre tavole questo animale allevato ancora oggi nelle nostre cascine.

Poi, domenica 18 maggio alle ore 9, alla presenza delle autorità locali e della Comunità Montana, con il taglio del nastro, si è dato il via alla prima edizione della fiera del cascinale. Purtroppo la pioggia incessante ci ha resi, in un primo momento, molto pessimisti sullo svolgersi della fiera, ma ... mentre si consumava il pranzo (250 i commensali) nella stalla del cascinale, trasformata in un elegante salotto, ecco apparire il sole e tutti felici abbiamo dato vita alla gran festa.

I “cantastorie”, tipici personaggi dei cascinali di un tempo, hanno attirato e coinvolto il pubblico nel cantare le vecchie canzoni. Le bancarelle hanno esposto torte alle nocciole, miele, olio, vino ... e nei campi adiacenti all'oratorio, la ditta “Agri 86” ci ha dato consigli utili per il nostro prato verde esibendo i più moderni e tecnologici tosaerba. I vecchi trattori di un tempo hanno messo in funzione il mulino a pietra e dal forno a legna sono uscite, grazie al nostro panettiere Fabrizio, deliziose pizze distribuite a tutti i presenti. L'attrazione principale per grandi e piccoli sono stati gli animali della fattoria sistemati nel cortile: galline, capre, mucca con vitellino, pony, tacchini ...





La Pro Loco si ritiene molto soddisfatta perché alta è stata l'affluenza dei visitatori e questo è per noi un buon motivo per non arrenderci anzi ... pensiamo già che l'edizione del prossimo anno sarà ricca di novità.

Continuate a seguirci perché sono ancora in ballo altre manifestazioni prima del fantastico "Agosto Sanrocchese".

la Pro Loco



"DOVE C'E' UNA CULLA" questo è il titolo della mostra che si allestirà durante l'"Agosto Sanrocchese". Se avete materiale inerente a questo tema fatevi sentire telefonando a

Musso Mario (0171/687024 o 334/9975487) entro il 31 luglio.

Cercate subito e grazie.

la Pro Loco

Matrimoni

- il 10 maggio: Brignone Denis e Politano Barbara
- il 14 giugno: Berti Andrea e Bono Eleonora
- il 21 giugno: Grassi Michele e Einaudi Valentina

"Dio nostro Padre, vi conservi uniti nell'amore:

la pace di Cristo abiti in voi e rimanga sempre nella vostra casa".

I morti

† Il 2 giugno è tornata alla casa del Padre

Maria Bagnaschino di anni 74.

Il Signore l'ha chiamata a sé dopo due mesi di doloroso Calvario. Donna semplice e donna di fede. Noi non vediamo lo spirito, l'interiore ... Crediamo però che sia la fede a rendere grande un cristiano, perché essa è sorgente di amore, di sensibilità, di donazione, di riconoscenza: virtù che hanno costituito il vivere di Maria. Dal suo cuore di mamma e di cristiana è fuoriuscito un fiume di vita. L'amore di Dio, il fidarsi di Lui è stato più forte delle avversità e delle prove. Ella era certa che Dio è sempre dalla nostra parte, non ci abbandona, per cui le difficoltà della vita non riescono a separare il credente dal suo Dio.

Vedo ancora Maria con il suo mazzo di calle che ogni Venerdì Santo era solita portare in Chiesa quale segno di presenza e di partecipazione al dolore proprio come Maria la madre di Gesù, offrendo il suo a Dio quale immolazione, certa che questa offerta ed immolazione era capace di aprire il cuore a una speranza e a ricevere "consolazione". La vedo nel suo banco partecipe alla liturgia e alla preghiera che le dava la forza di crescere in questa fede, in questo affidarsi a Dio.

Questo torrente di vita e di grazia che Dio ha riversato nel suo cuore, non finisce con i suoi giorni di pellegrinaggio terreno, ma giunge a sfociare nella vita eterna. Nella nostra vita di risorti apparirà quanto di più bello Gesù ha seminato in noi e noi abbiamo coltivato perché portasse un frutto che nemmeno la morte rapirà.





PARROCCHIA DI S. ANNA



Battezzati nell'acqua e nello spirito

Il 22 giugno tutta la comunità si è unita ai genitori AUDISIO Fabrizio e RUZZU Paola nel celebrare la festa del Battesimo di NICOLE. A Fabrizio e Paola le felicitazioni e gli auguri di tutta la comunità di S. Anna e della comunità dei SS. Pietro e Paolo. La benedizione del Signore vi accompagni ogni giorno perché viviate sereni e felici con le vostre figlie.

Sposati nel Signore

Il 14 giugno nella Chiesa di S. Anna hanno consacrato il loro amore con il Sacramento del matrimonio AUDISIO Maurizio e OGGERO Arianna. Agli sposi gli auguri di tutta la comunità. Il Signore vi benedica e doni gioia e speranza ai vostri cuori perché sia bello e pieno di serenità il cammino di amore che avete iniziato.

Calendario attività luglio 2008

12 luglio: polentata Santannese!!!

Come tutti gli anni la questa piccola comunità vuole ritrovarsi alle ore 20.00 per una polentata e non solo!! Siete tutti invitati sino ad esaurimento dei posti: rivolgersi a Laura (0171/82282).



19 luglio: camminata sotto le stelle!

Partiremo da S. Anna seguendo antichi sentieri, guidati delle sorelle stelle, alla volta della Maddalena dove i Massari offriranno lo spettacolare spettacolo pirotecnico!!

Anche quest'anno la comunità di S. Anna è lieta di invitarvi il 20 luglio a partecipare alla festa patronale. Ci riuniremo in preghiera nella funzione che si terrà alle 16.00. Al termine la Banda musicale di Bernezzo accompagnerà con le sue musiche un piccolo rinfresco gentilmente offerto dalla comunità. Per i più piccoli sarà allestito dalla Pro Loco un divertente spettacolo ...

... ma come per tutte le grandi feste, dobbiamo prepararci!!! Mercoledì 16, alle ore 20.45, ci ritroveremo nella chiesa di Sant'Anna per condividere un momento di riflessione e di preghiera. Vi aspettiamo numerosi ...

Daniela e Maicol





PARROCCHIA DEI S.S. PIETRO E PAOLO



MOMENTI DI VITA NELLA COMUNITA' PARROCCHIALE

Rinati nell'acqua e nello Spirito con il Battesimo

Il **6 luglio** ci siamo uniti alle famiglie, ai parenti e agli amici nella celebrazione della feste di Battesimo di:

- **TASSONE MARCO** figlio di Ivo e di Rollino Paola;
- **BORSOTTO GIADA** figlia di Flavio e di Biarese Elena.

Ai genitori le felicitazioni e gli auguri di tutta la nostra comunità. Il Signore li illumini con la luce e la forza del suo Spirito perché accompagnino con gioia, amore e saggezza i loro figli a una vita serena e felice.

Sposi nel signore

- ♥ Il **21 giugno** nella Chiesa Parrocchiale di S. Stefano in Cervasca hanno celebrato il Sacramento del matrimonio gli sposi **Merlo Simone e Armando Paola**;
- ♥ Il **28 giugno** nella Parrocchia S. Nicolao in Vernante hanno celebrato il Sacramento del matrimonio gli sposi **Palermينو Massimiliano e Duranda Arianna**;
- ♥ Il **6 luglio** nella Chiesa della Parrocchia di S. Bernardo di Cervasca si sono uniti in matrimonio **Bono Ezio e Degioanni Elisa**;
- ♥ Il **6 luglio** nella Chiesa della Parrocchia di S. Bernardino in Saluzzo hanno consacrato il loro amore al Signore con il Sacramento del matrimonio **Dutto Alessandro e Chesta Denise**.

Agli sposi i più cordiali auguri di tutta la comunità. La benedizione e la grazia del Signore li confermi nell'amore e li accompagni in un cammino di gioia e di speranza.

Nella Casa del PADRE



✠ Il **13 giugno** è mancata all'affetto dei suoi cari **ARNAUDO MARIA ved. RIBA** di anni 78.

La morte di una persona cara crea sempre una lacerazione negli affetti e lascia un senso di vuoto. Quando l'addio è vissuto in quella serenità che ispirava il volto di Maria subito dopo la morte è più facile trovare consolazione nel dolore della separazione e mantenere un ricordo vivo e palpitante della persona che ci ha amati e che abbiamo amato.





† Il 25 giugno è deceduto

VIETTO Giovanni di anni 80.

Ricordare Giovanni è ricordare lunghi anni di vita della comunità di Bernezzo. In ogni angolo del paese c'è qualcosa che ricorda la sua vita, le sue opere, la testimonianza della sua fede e del suo servizio. La comunità parrocchiale deve a lui una particolare riconoscenza. Andava giustamente orgoglioso del suo lungo e prezioso servizio come organista. Ma credo che tutte le associazioni sorte e attive nel paese abbiano trovato in lui un sostenitore e animatore. Il servizio che ha svolto per il paese come sindaco trova difficilmente una comparazione: è proprio nel tempo di questo suo servizio che Bernezzo si è sviluppato.

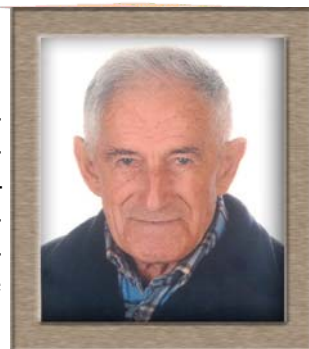
Per tutto questo sentiamo di dovergli un grande "grazie". Credo tuttavia che il ricordo di lui vada ancora al di là delle opere compiute, alla sua persona. Una testimonianza viva di quanto una fede vissuta con convinzione e coerenza possa ispirare e sostenere una dedizione così ampia e generosa. Grazie Giovanni!



† Il 25 giugno è deceduto

BASANO LUIGI di anni 83.

La malattia ha indebolito gradatamente le sue forze, fino a fargli dire: Non ce la faccio più! Ma la debolezza del suo fisico non ha intaccato la sua forza interiore, la saldezza della sua fede. Nella sua semplicità, laboriosità e cordialità ha saputo esprimere una grande saggezza. E' stata la testimonianza vivente di quanto lo Spirito del Signore sa suscitare nelle persone che si aprono alla fede nel Signore Gesù.



La nostra solidarietà (Parrocchia SS. Pietro e Paolo e S. Anna)

Quaresima di fraternità:

- per le opere proposte dalla Diocesi € 600,00;
- a Sr. Renza vendita uova pasquali e offerte dei bambini della Prima Comunione € 485,00;

Giornate a favore delle missioni (Missioni Consolata) del 27 aprile € 800,00.

Per le solidarietà con gli alluvionati della Birmania e i terremotati della Cina dalle offerte raccolte in Chiesa e nella "benedizione delle famiglie" trasmessi alla Caritas di Cuneo € 1.275,00.

A Padre Albert per la celebrazione di n.50 SS. Messe € 500,00

Al Vescovo Mons. Cavallotto per l'aiuto alla formazione di catechisti, diaconi e preti in missione € 300,00 offerti dai ragazzi che hanno ricevuto la Cresima e dei loro genitori.

Contributo per il "Fondo di solidarietà - alluvione" € 600,00 versati sul conto bancario.

Un grazie sincero a tutti per la vostra risposta pronta e generosa a favore dei fratelli più bisognosi. Un "grazie" particolare è giunto da parte dei pp. Missionari della Consolata e da Sr. Renza

Fine scuola calcio

Erano 39 i partecipanti agli allenamenti settimanali della scuola calcio "Correre e ridere insieme" che si è conclusa il 19 giugno con l'ultima partitella seguita dalla premiazione e dal rinfresco.

L'appuntamento per tutti è al prossimo autunno.



20





Co i capitava a Berness

Alcuni ricordi di Giovanni Vietto



Venso che il curriculum di Giovanni Vietto non abbia bisogno di presentazioni per cui mi limiterò a fare pochi accenni alla sua intensa vita politica al servizio del suo paese, della Comunità Montana Valle Grana e della Provincia di Cuneo. Vietto è stato amministratore comunale dal 1951 per 12 tornate elettorali e sindaco dal 1975 al 2004. Nel 1995 è stato eletto Presidente del Consiglio Provinciale rimanendo in carica per un anno e mezzo; è stato poi anche consigliere provinciale nella legislatura 1999-2004 e membro di tre commissioni tra cui quella dell'agricoltura che ha presieduto. Presidente della Comunità Montana dal 1980 al 1990, ha ricoperto a lungo la carica di consigliere e membro delle Commissioni agricoltura e montagna. Non si possono certamente ricordare tutte le cariche e le attività da lui svolte; concludo menzionando il suo impegno a favore dell'Associazione dei Piccoli Comuni, di cui ha portato avanti in prima persona tante battaglie.



Giovanni Vietto durante la Festa dei Piccoli Comuni a Berness il 1 luglio 2007

E' doveroso ringraziarlo anche per il suo prezioso servizio alla Parrocchia di Berness come organista, compito che ha svolto ininterrottamente dal 1938 al 2005.

Per questo lascio la parola direttamente a Giovanni Vietto che in uno scritto, datato 22 febbraio 2006, ricordava alcuni aneddoti della sua vita.

“Negli anni della mia giovinezza fui iscritto all'Azione Cattolica nel gruppo giovani, di cui fui Presidente per oltre 15 anni, partecipando nell'estate del 1948 al pellegrinaggio a Roma,

dove eravamo stati invitati dal Santo Padre papa Pacelli. Eravamo quasi 500.000 giovani, provenienti da tutta Italia e il papa Pio XII scese in mezzo a noi in piazza San Pietro per ringraziarci per l'impegno profuso durante la campagna elettorale per le elezioni politiche della primavera del 1948. Noi giovani di Berness eravamo una trentina, facemmo il viaggio su carri di bestiame e pernottammo a Roma in un convento di Suore: quasi tutti riuscimmo a salutare direttamente papa Pacelli”.



I tre sindaci di Berness con don Gianni in una foto del 2004

“Svolgo il servizio di organista a favore della Comunità religiosa nella Parrocchia di Berness dal lontano

1938, anno in cui accompagnai all'organo la mia prima novena di Natale, giungendo quest'anno 2005 alla sessantasettesima, senza aver perso mai un giorno, malgrado un grave infortunio subito nel luglio del 1995. Ho quindi superato le nozze di diamante come organista e sono il decano della Diocesi di Cuneo. Sono subentrato come organista e sagrestano al signor



Ghibauda Guglielmo (Min 'd Gnori) nel 1938. Era allora parroco don Peano Nicolao: mi contattò e mi chiese di prendere il posto del defunto sagrestano organista, poiché avevo già acquisito dimestichezza per il suono delle campane e anche alla tastiera dell'organo. Infatti, durante le vacanze estive dalla scuola, avevo allora undici anni e frequentavo la quarta elementare, avevo potuto recarmi a Caraglio a scuola di musica dal Maestro Mattalia, che mi diede le prime nozioni per accompagnare all'organo i canti durante le funzioni liturgiche ricorrenti durante l'anno.





Dal vecchio sagrestano avevo anche imparato a suonare con i martelli la "tribaldetta" salendo sul campanile per le maggiori solennità religiose ricorrenti durante l'anno liturgico”.



Due immagini della cerimonia in cui Giovanni Vietto è stato insignito del titolo di Commendatore dell'Ordine Pontificio di San Silvestro Papa

“A quei tempi era molto difficile avere la possibilità di frequentare la scuola per organo. Riuscii comunque a mantenere l'impegno di organista della Parrocchia in modo soddisfacente, ma mi mancava ancora un po' di perfezionamento per l'uso completo della pedaliera e mi occorreva quindi un maestro. Ebbi la fortuna che un sacerdote bernezzese, don Gualdi, conosceva a Mondovì il parroco della Cattedrale, don Ansaldi, maestro d'organo e direttore del Santuario. Lo contattammo e ci invitò ad andarlo a trovare. Il sottoscritto, don Gualdi e don Peano partimmo una mattina in bicicletta e raggiungemmo Mondovì, fino ai piedi della funicolare, quindi salimmo al seminario di Mondovì Piazza, dove ci aspettava il maestro don Ansaldi; ci fermammo in un locale del seminario dove c'era un pianoforte e dove il Maestro mi fece eseguire un po' di solfeggio alla tastiera, trovando nel sottoscritto una buona preparazione di lettura e solfeggio delle note musicali. Successivamente io e il Maestro ci recammo nella Chiesa cattedrale, per provare la pedaliera e lì capii che avevo bisogno di perfezionamento proprio su quella parte dell'organo. Si disse disponibile ad accogliermi una volta alla settimana per un'ora e mezza per qualche mese e vista la mia ottima predisposizione verso la musica sacra, ci accordammo già per il giorno dopo e ci salutammo.

Il momento storico era particolare: continuava la guerra ed anche la lotta antifascista ed antinazista, in particolare sulle nostre montagne, con numerosi rastrellamenti: i nazisti e le brigate nere erano sul punto di arrendersi, ma la lotta e le rappresaglie erano all'ordine del giorno, per cui

il pericolo di incappare in azioni pericolose era reale. Mi recai a Mondovì per undici volte in bicicletta e poi, dal momento che avevo all'ora circa venti anni, mio padre ritenne che il pericolo di incappare sulla strada in una azione militare o in un rastrellamento fosse troppo alto e non mi permise più di andare. Terminò così quel bel momento della mia vita, che mi procurò gratificazione, perfezionamento musicale, buon livello di preparazione con piena soddisfazione per la capacità di esecuzione all'organo”.

Per la sua assidua e continuativa attività di organista il 17 settembre del 2006 è stato insignito del titolo di Commendatore dell'Ordine Pontificio di San Silvestro Papa. Un riconoscimento di cui è andava fiero e che si era aggiunto a molti altri, tra cui quello di Cavaliere del Lavoro.

Giuseppe





Co i capita a Bernèss



15 giugno: 42 ragazzi di Bernezzo, S. Rocco e S. Anna hanno ricevuto da Mons. Cavallotto il Sacramento della Cresima. Lo Spirito Santo possa guidarli in tutta la loro vita!

23 giugno:

- per un bel gruppo di bimbi e ragazzi di Bernezzo è iniziata l'avventura dell'Estate Ragazzi, che li terrà "occupati" per 4 settimane con giochi, attività, gite ed uscite in piscina. Il tutto si concluderà Venerdì 18 luglio con uno spettacolo aperto a tutta la popolazione in piazza Solidarietà e Volontariato!
- È iniziata la Novena di S. Pietro. Ogni sera la Messa è stata celebrata nella Chiesa di S. Pietro, ad eccezio-

ne del 23 giugno, con la Messa celebrata presso il pilone di via Vigne.

29 giugno:

- Solenne Festa Patronale di SS. Pietro e Paolo, con la tradizionale processione alle ore 10.45, seguita dalla Messa animata dai vari gruppi corali della parrocchia.
- Alle 21, presso la Chiesa di S. Pietro si è svolto il concerto di Chitarra e Organo, seguito dal rinfresco offerto dal Consiglio Pastorale.

4/5/6 luglio: alla fontana Magnesia si è svolta l'ormai tradizionale Festa della Birra organizzata dalla Pro Loco, con buona musica e fiumi di birra!



Co i capitarà



20 luglio:

- Festa interparrocchiale alla Cappella della Maddalena. Alle ore 8.45 si partirà da Bernezzo in processione e alle 9.30 verrà celebrata la S. Messa alla Cappella. Seguirà l'abbondante rinfresco offerto dai massari!
- Parte il primo turno di Campeggio al Colle della Lombarda per una trentina di ragazzi di 2^a e 3^a media.

26/27/28 luglio:

- Festa Campestre di S. Giacomo. La domenica, alle ore 8.30 verrà celebrata la S. Messa con la processione. A partire dal pomeriggio di sabato fino a lunedì sera la Pro Loco organizza la festa a base di polenta, pasta, costine e tanta musica!
- Partono 3 turni di campeggio: 3^a/4^a elementare a Valdieri, 5^a elemen-

tare/1^a media ad Argentera e superiori a S. Anna di Vinadio. Tanti auguri di una buona permanenza e divertimento da parte di tutta la comunità!

2/3 agosto: alla fontana Magnesia, tradizionale Festa degli Alpini. Alle ore 11 la S. Messa verrà celebrata presso la fontana Magnesia. Seguirà la festa a base di grigliate, polenta e tanta allegria!

15 agosto: Festa a Prato Francia con Messa alle ore 11 presso il monumento ai Caduti.

24 agosto: Festa di S. Bernardo. La S. Messa verrà celebrata alle ore 8.30. Seguirà la distribuzione dei Turcet.

31 agosto: nuova data della Rampignado, gara ciclistica di Mountain Bike, annullata a giugno dopo l'alluvione che aveva colpito la nostra valle.

Giorgio 23





Io sono qui soltanto

Io sono qui soltanto
per cantare il tuo canto;
nel tuo meraviglioso universo
dammi il mio piccolo posto.
Nella tua terra, Signore,
non sono buono a nulla
solo palpita il cuore
senza frutto.

Nel silenzioso tempio della notte,
all'ora dell'adorazione,
o mio Re,
ordina che io canti.
All'aurora, quando si riunisce il firmamento
e risuona la melodia del flauto,
che io non rimanga lontano:
ridammi la mia grandezza.

(RABINDRANATH TAGORE, *Ghitangiolì*, Guanda)

Illustrazione di copertina: le tre chiese parrocchiali di Bernezzo tratte da cartoline o fotografie di inizio del ventesimo secolo. L'immagine della chiesa della Madonna del Rosario è sicuramente anteriore al 1937, anno in cui iniziò la costruzione del porticato esterno addossato alla facciata. Non ci sono dubbi sulla data per quanto riguarda la chiesa di San Rocco (1904). Per Sant'Anna la chiesa è raffigurata prima dell'ampliamento e della costruzione del nuovo campanile nel 1927.

Bollettino mensile n.7 delle Parrocchie SS. Pietro e Paolo, S. Rocco e S. Anna Bernezzo – Dir. Resp. Don Antonio Gandolfo – pubbl. aut. Tribunale di Cuneo con decreto del 03/06/1988 n.8/88 – Poste Italiane s.p.a. – Sped. Abb. Post. – D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n°46) – Art. 1 – Comma 2 DCB/CN–
Stampa Tipografia. Ghibaud Cuneo

